Anno 57 - Numero 164

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25 — — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 12 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'arrivo del presidente dell'Argentina

ROMA, 11. — Stamane alle 8 è giunto il presidente della repubblica Argentina signor Marcello de Alvear. A riceverlo alla stazione si trovavano il Re, il presidente del Consiglio on. Facta, tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, il presidente del Senato on. Tittoni, il presidente della Camera on. De Nicola, il ministro dell'Argentina, gli onorevoli Orlando e Cotto Ortu, i generali Diaz, Vaccari capo di Stato Maggiore ecc. ecc.

La stazione di Termini era decorata con bandiere Italiane e della Repubblica Argentina e ornata con piante. Fuori della stazione e lungo il percorso per via Nazionale e via Ventiquattro Maggio sino al Quirinale erano schierate a rendere gli onori le truppe del Presidio. Le vie percorse dal corteo erano anche imbandierate e in piazza dell'Esedra i palazzi sono stati decorati con gli arazzi municipali.

Alle 8 precise è giunto il treno presidenziale. Le musiche militari hanno intuonato la marcia reale e l'inni argentino e la compagnia d'onore del 82.o Fateria schierata lungo il binario ha presentato le armi.

Appena il treno si è fermato ne è disceso il signor De Alvear al quale il Sovrano è andato incontro stringendogli la mano. Il Re ha accompagnato quindi il presidente della repubblica Argentina a passare in rivista la compagnia d'onore e poi nella saletta reale ove sono stati presentati al presidente tutti gli altri ministri e le autorità.

Appena usciti all'esterno della saletta reale sotto la pensilina il sindaco comm. Cremonesi ha dato il benvenuto al presidente pronunciando le seguenti parole.

«Signor Presidente, quale primo magistrato civico in nome della Giunta e del Consiglio Municipale, in nome della cittadinanza, ho l'onore di darvi il benvenuto. Vada il mio saluto oltre Roma, l'Italia, l'Oceano, al popolo grande t forte che voi degnamente rappresentate e sia da esso accolto come conferma dei nostri affettuosi sentimenti di fraterna solidarietà. Roma immortale, madre gloriosa di tutte la stirpi latine, delle quali il popolo argentino è una delle fioriture più belle, è orgogliosa di ricevervi, fiera di sapervi ospite del nostro amato Sovrano».

Il Presidente ha stretto la mano al Sindaco e quindi ha preso posto nella carrozza reale a destra del Re.

Il corteo delle berline reali di mezza gala tra gli applausi della folla accalcata dietro i cordoni di truppa, scortato dai corazzieri, per via Nazionale e via Ventiquattro Maggio si è recato al Quirinale passando tra due ali di popolo plaudente contenuto dalle truppe che rendevano gli onori. E' giunto alla reggia alle ore 8.15. Sulla piazza la folla ha acclamato lungamente, la musica della Legione Carabinieri suonava l'inno argentino. I Re ed il Presidente De Alvear si sono affacciati al balcone e vi sono rimasti qualche minuto rispondendo al saluto della folla che continuava ad acclamare. Rientrati il Re e il Presidente, le truppe si sono schierate per via della Dataria, via dei Lucchesi e via della Pilotta per rendere nuovamente gli onori al Presidente il quale alle 9 precise è uscito in automobile dal portone di via della Dataria e col suo seguito si è recato alla Sede della legazione argentina presso la Santa Sede.

La visita in Vaticano

Il Presidente della Repubblica Argentina De Alvear uscito dal Quirinale si è recato alla Legazione argentina presso la S. Sede. Quivi erano ad attenderlo le automobili del Vaticano su ciascuna delle quali erano due bandiere una dai colori bianco e giallo del Vaticano e una dai colori della Repubblica Argentina.

Il corteo è giunto al cortile di S. Damaso in Vaticano alle 9.15. Nel cortile erano scherate le guarde palatine con bandera e musica ed al lato opposto il corpo dei gendarmi tutti in alta uniforme. All'apparire della automobile del presidente De Alvear nel cortile la banda della guardia palatina ha suonato l'inno argentino.

Sotto la Pensilina della scala d'onore il Presidente è stato ricevuto da mons. Mendini del Cerimoniale, dal Maggiordomo mons. Ampero, dal Marchese eSrlupi cavallerizzo maggiore, dal Principe Aldobrandini comandante della Guardia Nobile, dal Marchese Sacchetti furiere del SS. Palazzi che ha aperto lo sportello.

Ai piedi dello scalone prestavano servizio d'onore le guardie svizzere in alta uniforme. Dopo le presentazioni il Presidente ed il seguito si sono recati al secondo piano e nella sala Clementina il presidente è stato ricevuto da mons. Caccia Dominioni maestro di camera del Pontefice, dallo elemosiniere mons. Cremonesi e dal sagrista dei SS. Palazzi mons. Zampini. Un plotone di guardie svizzere rendeva gli onori militari.

Il corteo ha attraversato l'appartamento papale, dove nelle varie sale cinque rappresentanti diversi corpi armati ed hanno presentato le armi e quindi il cameriere partecipante di servizio ha introdotto il Presidente nella sala del tronetto dove si trovava il Pontefice. Ivi ha avuto luogo il colloquio privato che è durato un quarto d'ora. Il Pontefice ha fatto poi entrare nella sala il seguito del Presidente che gli è stato presentato. Il Presidente De Alvear col seguito e con gli altri personaggi della Corte Pontificia si è poi recato al primo piano a far visita al Segretario di Stato Card. aGsparri.

Nell'anticamera erano schierati 14 alunni di nazionalità argentina del Collegio Pio Latino americano.

Il Presidente ha detto di essere lieto di salutare dei connazionali e con essi si è intrattenuto affabilmente.

Dopo l'udienza col Cardinale Segretario di Stato che è durata una ventina di minuti il Cardinale ha presentato al Presidente De Alvear il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede che si era riunito nel salone rosso della Congregazione. Era anche presente mons. Pizzardo sostituto della segreteria di stato. Il Presidente ha quindi sostato sulla Loggia per una fotografia e poi dopo avere attraversato la sala dei paramenti ammirando gli splendidi arazzi è disceso in S. Pietro.

Nel tempio erano schierati i gendarmi pontifici e la guardia palatina. All'ingresso in S. Pietro il Presidente è stato ricevuto da Mons. Zampini in assenza del Card. Merry del Val e dopo essersi inginocchiato dinanzi alla tomba degli Apostoli ha visitato la chiesa e quindi ha fatto ritorno alla sede della legazione.

A Piazza S. Pietro erano schierate le truppe ed i carabinieri con musica che hanno presentato le armi e suonato l'inno argentino mentre numerosa folla applaudiva all'indirizzo del Presidente.

Il Papa ha regalato al Presidente alcune medaglie coniate durante la sede vacante e altre relative alla sua elevazione al Pontificato e gli ha consegnato per la Signora De Alvear una corona in pietre dure legate in oro.

Dopo la visita in S. Pietro il Presidente dell'Argentina, si è recato alla sede della legazione Argentina presso la S. Sede dove ha ricevuto il cardinale Gasparri.

Il Papa ha conferito al Presidente della Repubblica Argentina la gran Croce dell'Ordine Piano onorificenza che il Pdesidente portava stamane durante l'uienza pontificia.

Il pranzo di gala

Al pranzo di gala al Quirinale furono scambiati cordiali brindisi fra il Re d'Italia e il presidente dell'Argentina.

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA 11. — Continua la discussione del bilancio di agricoltura. Si svolgono gli ordini del giorno.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 11. — Pres. De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

Bombacci protetto dalle guardie

CASERTANO, s. s. Int. all'on. Bombacci e Bobbio espone che a Frattoi, provincia di Salerno, numerosi scioperanti cotonieri il 1.o maggio formarono un corteo e recandosi alla Casa del Popolo ebbero ad inveire contro alcuni che avevano fatto sventolare una bandiera tricolore dalla finestra di un albergo. In seguito a questo incidente sorsero conflitti con alcuni nazionalisti e il corteo fu scompigliato anche per l'allarme causato dallo scoppio di una lampadina elettrica. L'on. Bombacci che partecipava al corteo fu protetto dalla forza pubblica e non ebbe a subire violenze. Dall'inchiesta ordinata dal ministro non è emerso alcuna responsabilità specifica a carico degli agenti.

BOMBACCI lamenta che spesso in occasione di agitazioni di carattere economico, gli abenti della forza pubblica dimentichino di essere preposti soltanto alla tutela dell'ordine pubblico per porsi al servizio degli industriali. (Non è soddisfatto. (rumori).

Il ballottaggio per un questore

COCCO ORTU propone di rinviare a giovedì la votazione di ballottaggio per la nomina di un questore della Camera. Così rimane stabilito.

BEGHI giura.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Si discute e si approva il disegno di legge: Variazioni alla legge 20 marzo 1913 n. 68 sull'ordinamento dei R. Istituti Superiori di scienze economiche e commerciali.

Seguito sulla discussione del disegno di legge: Trasformazione del latifondo e colonizzazione dell'emendamento Giavazzi Canevari sostitutivo egli art. 37 e 38 del testo della commissione.

Dopo lunga discussione si approvano gli articoli fino al 47.

PRESIDENTE mette a partito l'ultimo comma dell'art. 47 bis. E' approvato.

Mette a partito la proposta della Comissione per a soppressione dello art. 45. E' approvato.

CANEVARI propone la soppressione dell'art. 46. E' approvato.

GIAVAZZI propone la soppressione dell'art. 48. E' approvata.

Sui lavori parlamentari

FACTA propone che nela seduta antimeridiana di domani si continui la discussione del bilancio di agricoltura non iscrivendosi nell'ordine del giorno le modficazoni al regolamento della Camera.

MODIGLIANI non si oppone.

GIUFFRIDA propone che nella seduta antimeridiana subito dopo esaurito il bilancio di agricoltuda si continui la discussione sulla trasformazione del latifondo.

FACTA consente. Così rimane stabilito

MODIGLIANI propone che nella seduta pomeridiana di domani dopo la esposizione finanziaria si discutano alcuni disegni di legge.

FACTA presidente del consiglio consente. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19.51. Domani seduta alle 10: bilancio di agricoltura. Seduta alle 15. interrogazioni; esposizione finanziaria, discussione di leggi varie.

I colloqui dell'on. Facta

ROMA, 11. (notte per telefono):

Stamane S. E. l'on. Facta ha conferito coll'ambasciatore Rolando Ricci, poscia ha avuto un colloquio col direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

L'on. Schanzer si è recato stamane allt ore 11 a palazzo Viminale dove è stato ricevuto dall'on. Facta.

L'on. Schanzer ra informato il presidente del Consiglio sul risultato dei colloqui di Londra e di Parigi.

I colloqui dell'on. Schanzer

e la Commissione degli esteri

ROMA, 11. — Stamane alle ore 10 proveniente da Parigi è giunto a Roma il ministro degli affari esteri on. Schanzer ossequiato alla stazione da alti funzionari del ministero degli esteri.

ROMA, 11. (notte per telefono):

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la prima nuova Commissione degli affari esteri sotto la presidenza dell'on. Orlando. Intervenne anche il inistro on. Schanzer il quale ha riferi to intorno ad alcuni argomenti che furono oggetto delle sue conversazioni recenti a Londra e a Parigi.

Hanno interloquito chiedendo ulteriori schiarimenti gli on. Tovini, Mauri, Modigliani, Giuriati e Nazzari.

La riunione è stata rinviata a domani per l'esame di altri oggetti.

Il centenario di Canova

POSSAGNO, 11. — Da tutta l'Italia sono qui convenute numerosissime rappresentanze e grande folla di popolo per assistere ai festeggiamenti indetti per il primo centenario canoviano. E' giunto il ministro della P. I. on. Anile, il quale recatosi al municipio ha pronunciato il discorso commemorativo, parlando dall'alto del balcone comunale. Il ministro è stato applauditissimo. Ha avuto poi luogo la inaugurazione della gipsoteca rimessa a nuovo dopo la guerra.

Hanno parlato applauditissimi il sindaco di Possagno, il sopraintendente alle Belle Arti Fogolari e il generale Malladra. Ha seguito la commemorazione della fondazione del tempio canoviano. Ha parlato il vescovo di Fiume mons. Costantini mentre una squadriglia di aeroplani gettava messaggi sul tempio.

Per il riconoscimento delle salme

ROMA, 11. — La delegazione nazionale fra gli enti incaricati delle onoranze dei Caduti in guerra con sede presso il ministro dell'interno, Direzione Sanità pubblica, porta a conoscenza di chiunque possa averne interesse per l'eventuale riconoscimento di propri congiunti caduti in guerra o rimasti fino ad ora sconosciuti che al suo ufficio di Roma, caserma S. Caterina, Via 3 novembre già Salita Magnanapoli sono state trasmesse dall'autorità militare dieci fotografie e oggetti rinvenuti addosso a salme di militari non identificati sepolti nei cimiteri d iguerra. Le fotografie sono visibili tutti i giorni in detto ufficio dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 ale 19.

Gli oggetti suaccennati insieme ad altri valori pure appartenenti a militari sconosciuti sono depositati presso l'ufficio centrale Cura e Onoranze Salme dei Caduti in Guerra in Udine.

L'ammissione ai corsi

DI ALLIEVI UFFICIALI

ROMA, 11. — Il ministro della guerra comunica:

In relazione alla data stabilita per la chiamata alle armi del secondo semestre della classe 1902 (20 luglio) è stato disposto i ltermine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento scadente il 15 luglio corr. sia prorogata al 5 agosto p. v.

In conseguenza della proroga gli esami di cultura generale degli aspiranti sprovvisti del titolo di studio necessario per l'ammissione senza esami avrebbero dovuto sostenere nella seconda metà del luglio corr. avranno luogo invece nello seconda decade dell'agosto p. v.

Per i disordini di Lentini

ANDRIA

ROMA, 11. — Il ministero dell'interno in seguito ai disordini avvenuti ieri l'altro a Lentini ha disposto per lo invio colà dell'ispettore generale di P. S. comm. Trani che pratirà oggi da Roma.

Il ministero dell'interno ha disposto che l'ispettore generale amministrativo comm. Luigi Adinolfi parta immediatamente per Andria per compiere un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di quella città.

La morte del Bey di Tunisi

TUNISI, 10. — Il Bey Sidi Mohamed Ben Naar nato nel 1855 succeduto al cugino nel 1906 è morto.

Al palazzo del Bardo il presidente generale ha dato l'investitura a Sidi Mohamed, nuovo Bey, e ad Hamid erede presuntivo del trono. I funerali del defunto Bey avranno luogo alle ore 11.

Il disastro di Valencia

12 morti e molti feriti

MADRID 11. — Stamane ue treni si sono incontrati presso Valencia. Sono stati estratti dai rottami 12 morti. Non è ancora conosciuto il numero dei feriti, ma temesi sia molto rilevante

Il convegno dei tre ministri

NON SAREBBE PIU' NECESSARIO

LONDRA, 11. — Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» rilevando che il 7 corr. Gaspar al senato belga ha espresso la sua simpatia per i cristiani di oriente, aggiunge che un eminente uomo di stato belga gli ha dichiarato che il Belgio è pronto a far sentire la sua voce quando la questione di oriente sarà risoluta. Il «Daily Telegraph» scrive che è ormai dubbio che un nuovo incontro di Lloyd George, Schanzer e Poincarè sia necessario per discutere la questione di oriente.

L'inaugurazione della strada

Bocchetta di Campo di Bonis-Montemaggiore

Domenica è stato inaugurato il tronco stradale Bocchetta di Campo di Bonis-Montemaggiore in Comune di Platischis.

Per l'occasione domenica mattina partirono da Udine con la bella autovettura a 15 posti della ditta Vanzetto e con vetture private i signori:

Ing. Capo el Ministero Terre Liberate Balantini, ing. Alberto Barbieri, ing. Ferrari, ing. Cassaccio, ing. Bonanno, gr. uff. ing. Tami, sig. Barbieri, sig.a Barbieri, sig. Ferrari, la signora e signorina Ferrari, cav. Salvini ingegnere capo del Genio Civile, dott. cav. uff. Pitotti per il medico provinciale, gr. uff. cav. Antonio Battistella, cav. Giulio Gentile regio provveditore agli studi, cav. Plinio ing. Polverosi, cav. Giuseppe Morelli-Rossi presidente della Cattedra Ambulante provinciale, cav. dott. Alberto Marsella medico di Nimis e interinale di Platischis, cav. dott. Giuseppe Biasutti, ing. Giulio Biasutti, rag. Renato Bettina direttore della Banca Cooperativa Udinese che sovvenne le Cooperative del Lavoro della zona, l'ispettore scolastico signor Gardini di Nimis.

Dopo Nimis, ci avviciniamo al monte Bernadia e vediamo i grandiosi lavori per la strada Nimis-Ramandolo-Chialminis, arditamente scavata nei fianchi della Bernadia dalla attività ferrea dei soci della Cooperativa di lavoro di Chialminis (Nimis).

A Torlano scendiamo dall'autovetture, Vanzetto ped ammirare il paesaggio che si gode dal ponte: sponde scoscese, massi enormi nel fondo del torrente Cornappo, acque azzurre e da un lato i muraglioni del vecchio Venzon (il nonno dell'avv. Giuseppe Tomelli) su cui vegetano alberi ombrosi.

Alla sommità della salita di Taipana, ediamo isolato il campanile. C'era la chiesa ma ora manca: fu abbattuta barbaramente da un cappellano di Taipana per sopprimere un dualismo tra due borgat del paese — ci dicono. Sarà stato un provvedimento diplomatico, ma il paesaggio ha scapitato.

Un particolare ignorato

Intorno al capanile c'era un deposito di munizioni all'epoca della ritirata. Non si sa come, scoppiò, mentre scendevano i soldati invasori e molti furono i morti austriaci. per ore ed ore carri portarono già brandeli di corpi austriaci. Un soldato artista dopo la liberazione lasciò dello scoppio un quadro, che vedesi nell'osteria Coos ai piedi della salita.

Ecco un particolare assolutamente ignorato nella storia della invasione austriaca.

Circa 200 metrip rima di arrivare al valico della strada militare Taipana-Platischis, a 756 m. sul livello del mare, ha la diramazione questa nuova strada che raggiunge Montemaggiore, a 797 m.

Per la costruzione della strada sebbene la popolazione di Montemaggiore ne accogliesse il tracciato proposto, si incontrarono alcune difficoltà poichè persone estranee al paese, avrebbero voluto che la strada da costruirsi da Montemaggiore, dovesse scendere sino ne sottosctant Campo De Bonis, per risalire poi alla Bocchetta.

Pure l'Ufficio del Genio Militare di Tricesimo, era propenso alla variazione del tracciato, ma furono poi esposti al comandante del Genio Militare generale Maglietta i notevoli vantaggi del progetto, poi, eseguiti, e il generale, convintosi delle ragioni adotte, ordinò la esecuzione del lavoro che diggià la popolazione del paese, di propria iniziativa ed a proprio rischio e pericolo aveva iniziato, sgombrando i materiali di scavo quasi lungo il percorso stradale.

La strada ora costruita permette facilmente il trasporto con carri dei foraggi e del legname, materiali questi che abbondano nella località e che sino ad ora doevano esere trasportati con le gerle o da braccia e, data anche la pendenza mitissima, i carri possono essere fortemente caricati. Mentre invece la strada della Vallata di Campo di Bonis, avrebbe attraversato un fondo valle che durante la cattiva stagione è piena di nebbia, neve e gelo, ed avrebbe avuta una pendenza al 9 per cento.

Il progetto della strada fu eseguito dall'ing. Biasutti che diresse i primi lavori. Fu quindi asunta dal Genio Militare che eseguì parte delle opere finchè sciolto l'ufficio del Genio Militare di Tricesimo, fu lodevolmente condotto a termine nell'ufficio delle Terr Liberate di Tricesimo, sotto la dirtzione dell'ing. Alberto Barbieri, i lavori furono eseguiti dalla Cooperativa di avoro di Platischis di cui è presidente il sig. Sedola Luigi, vicepresidente l'assesore Cramero Valentino di Platischis, ed ha ora per direttore interinale un valoroso tenente dei gialli del Podgora, il signod Luigi Balossi, ora a Segnacco.

Il sindaco Filippich di Prosenicco, cav. Toz, segretario interinale Valentino Cramero assessore comunale di Platischis, Luigi Sedola presidente della Cooperativa, Sturma di Montemaggiore, Levan di Monteaperta e il ridettore provvisorio sig. Balossi Luigi vengono più tardi, il cappellano di Montemaggiore don Culetto, la maestra di Montemaggiore (una gentile signorina siciliana), la maestra di Platischis (una signorina di Pavia) ed altri ancora.

A Montemaggiore

Bellissima la stdada, che si evolge con una pendenza minima (siamo in alta montagna) dalla Rocchetta di Campo di Bonis sino al paese di Montemaggiore. Ad un tratto la strada si interrompe: siamo in paese, tra sentieri da capre, a dir vero, con case affiancate, annerite dal tempo e costruite con pietre e sassi. Queste case per il ento fortissimo che soffia nella cattiva stagione non hanno finestre a nord, mentre dagli altri lati sono quasi tutte coperte di fieno, con a ridosso concimaie, dalle quali scendono a rigagnoli gli scoli di materie fertilizzanti.

Il ditt. Pitotti catechizza gli abitanti a non lasciar disperdede liquidi preziosi per l'agricoltura e dannosi per l'igiene.

Proseguiamo sino alla piazza della chiesa, dietro la quale si gode un panorama veramente superbo: subito al disotto nasce il Natisone; a nord si erge il Montemaggiore che continua con lo Stal; di fronte l'epico Monte Nero ogni tanto conteso da qualche nube: indi il mont Rosso e, ultimo, il Mergli. A destra il Malaiur, il monte Mia, la chiusa di Pradolino (antico letto del Natisone), il monte Lupia, il monte Iuanez.

Siamo in pieno trionfo del verde: boschi e prati verdeggianti.

Alla tana dei pigmei

L'intervento del provveditore Gentile

Gli ospiti vengono condotti a vedere la scuola di Montemaggiore, nella quale dovrebbero essere riuniti settanta bambini, aula senza luce, senza aria, soffocata da un soffitto alto dal pavimento m. 1.85.

La maestra (una siciliana) racconta che bisogna tener seduti sul pavimento i bambini perchè lo spazio non aconsente il numero necessario dei banchi!

Quanto stuona questa aula indecente con la bella scuola popolare, che si incontra in ogni piccolo paesello al di là del Natisone, lungo la zona redenta da Begogna a Caporetto!

La colazione all'aperto

Tutti i salmi finiscono in gloria e, coll'intervento del sindaco, degli assessori, del segretario, del cappellano e della maestra, tutti gli invitati si siedono su un prato a varte della nuova strada, testè inaugurata, per la colazione offerta dalla Cooperativa di lavoro di Platischis, assuntrice di buona parte della strada.

Sotto i faggi, davanti a uno scenario incantevole, con una frescura che gli abitanti della città non conoscono, sono preparate tra fiori, vivande appetitose, servite inappuntabilmente dall'albergatore Baselli Francesco e figlio di Segnacco e allietate da buon nero di Sedlis e bianco di Ramandolo.

Assai opportunamente non vi furono discorsi, ma lieti conversari, e aggruppamenti; sorpresi dal fotogdafo di occasione ing. Alberto Barbieri, direttore dei lavori della strada.

Sulla via del ritorno

Fu una volata sempre interessante attraverso campi di Bonis, Platischis, il ponte Vittodio Emanuele, Bargogna, Staroselo, Caporetto.

La solita piccola sosta per ammirare il sacro fiume Isonzo col ponte, che conduce a Drezenca e a quell'estremo altare della Patria che è il Montenero.

Un piacevole incontro

A Caporetto ci incontrammo con una schiera di educatrici e di ragazze, provenienti nientemeno che da S. Vito al Tagliamento, le quali sotto la direzione del dott. Stufferi, avevano fatto un pellegrinaggio patriottico dalle fonti del Timavo per il S. Michele e Gorizia sino a Caporttto italiana.

Partiti da Caporetto, attraverso la stretta valle di Stupizza, per il vecchio e ormai sorpassato confine, a Cividale, la antica capitale del Friuli.

Alle 19 eravamo già a Udine.

Bruca

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo

La seconda lettera di don Bosco

Preg.mo signor Direttore,

Nell'ultimo numero del «Giornale di Udine», è apparsa una nuova puntata ancora trocamente anonima, di sedicentisi ex alunni contro la Regia Scuola Agraria di Pozzuolo, insistendo sulle note accuse.

Siccome esse sono notoriamente dirette al sottoscritto, La prego a voler pubblicare senza mutilazioni (che devo lamentare nella pubblicazione di una mia precedente) quanto segue:

1. Nessun alunnno alla festa delo Statuto portava distintivi politici: solo alcuni — «spontaneamente» — come è loro diritto — portavano e portano il distintivo religioso della Gioventù Cattolica Italiana!

2. Ad escludere che gli alunni usino per saluto pretesi gridi del Partito Popolare, basta la considerazione che quel Partito (che io mi sappia) non ha alcun grido suo: mi riferisce che gli estensori dell'attacco ignorino che il «triumphe» è un grido tradizionale, tramandatoci da Roma imperiale e repubblicana.

3. Sono in pieno diritto di abbonarmi al giornale che più mi aggrada: e, se mi viene richiesto talvolta da qualche alunno, ho aderito ed aderisco più o meno, a seconda che il criterio educativo e lo spirito del Regolamento (art. 17) me lo permette.

4. E' vero che nelle ultime elezioni amministrative il sottoscritto — avendo accettato da amici il peso di correggere delle schede — ed essendogli venuto meno il tempo necessario, si fece aiutare da alcuni alunni, perfettamente persuaso e convinto che questo è un lavoro del tutto materiale e meccanico.

Di questo atto e di tutto il mio operato, nella mia coscienza di educatore assumo completa, totale la responsabilità.

Con tutta stima, obb.mo

Don Ermenegildo Bosco

Censore presso la R. Scuola Agraria

Pozzuolo del Friuli, 10-VII-1922.

P.S. — A termini dell'Editto sulla stampa, La prego nuovamente a voler pubblicare integralmente questa mia.

NOTABENE

A proposito della mutilazione a cui abbiamo sottoposto la prima lettera di cui si lamenta don Ermenegildo Bosco, ci affrettiamo a dire che la soppressione fu decretata sulla base del diritto che ci rimane sempre — a termini dell'Editto Albertino — quando si tratta di insinuazioni a nostro riguardo, come erano quelle del prete e dello scolaro che volevano far credere che noi si volesse diffamarli, mentre non si voleva che criticare l'indirizzo attuale della Scuola Agraria e si mirava solo a farlo mutare.

Quanto alla seconda ci affrettiamo con più calore ad avvertire don Ermenegildo Bosco che non era affatto necessario il suo richiamo al Decreto Albertino. Non avremmo esitato un minuto a pubblicare questo documento col quale don Bosco viene con onesta sincerità a confermare i nostri appunti.

Questa lettera ci fa sperare di non aver parlato invano nell'interesse della Regia Scuola Agraria di Pozzuolo, a cui tutti siamo sinceramente affezionati e da cui vogliamo siano tenute lontano le propagande dei partiti politici, che sono sempre dannose.

Cronaca delle Provincie

Mostre Agricole di Emulazione fra agricoltori del Mandamento di San Daniele

Venerdì 30 giugno ebbe luogo presso il Municipio di San Daniele una riunione di rappresentanti dei Comuni, Istituzioni agrarie e Veterinari del Mandamento per trattare circa la organizzazione di mostre agrarie da tenersi in quel capoluogo. Erano presenti pure il dottor Dorta, direttore della Sezione di Udine della Cattedra di Agricoltura, il dott. Muratori, ispettore Zootecnico Provinciale e il prof. Tosi, ispettore provinciale per il Caseificio. La discussione riuscì animata e prevalse fra gli intervenuti l'idea di tenere le mostre agricole, anzichè nel prossimo autunno, nell'autunno del 1923, estendendole a tutti i prodotti agricoli e comprendendo pure un concorso fra le Latterie Sociali, una mostra di suini e una mostra gastronomica.

Venne nominato il Comitato Esecutivo che si riunì il giorno mercoledì 5 corrente. Vennero stabilite le norme dei vari concorsi che comprenderanno le seguenti branche: Prodotti agricoli in genere — Orticoltura — Frutticoltura — Viticoltura — Enologia — Bachicoltura — Apicoltura — Prodotti dell'industria del latte — Carni suine — Macchine agrarie ed eventualmente animali da cortile.

Avrà luogo contemporaneamente una mostra Suina e un Concorso fra le Latterie Sociali del mandamento con special riguardo alla loro organizzazione considerata nel suo complesso.

Viste le deplorevoli condizioni in cui versano attualmente le stazioni di monta suina del mandamento, si deliberò di iniziare le tesi, di comune accordo col signor Ispettore Zootecnico Provinciale, dottor Muratori, una ispezione alle medesime iniziando una azione per il loro miglioramento con l'acquisto specialmente di buoni verri di razza adatta.

Le Mostre avranno luogo nell'ottobre dell'anno prossimo; ma è bene che i nostri agricoltori comincino a prepararsi fin d'ora all'importante avvenimento agrario per bene figurarvi e raccogliere degno frutto delle loro fatiche.

Da TARVISIO

La grande festa al nostro circolo di lettura «Dante Alighieri». — Ci scrivono 10:

Come annunziammo, ieri sera ebbe luogo il trattenimento famigliare al nostro Circolo di Lettura. La festa venne fatta all'aperto e festoni di verde adornavano il cortile in modo da sembrare di trovarsi in una bellissima pineta, ed un magnifico impianto di luce venne con accuratezza fatto dal Sig. Popodi e l'illuminazione fu completata con palloncini veneziani.

Ad una certa ora vennero accesi bengala multicolori, i quali fra il verde dei pini, davano un'impronta magnifica a tutto. Entrando in questo cortile così ben trasformato l'animo si riempiva di gioia e tutti gli intervenuti apparivano lieti di trascorrere delle ore in divertimento veramente famigliare. Ottimamente venne stabilito un posto per le danze, e l'orchestra nulla trascurò per far godere gli animi di tutti.

Agli invitati, a cura del Comitato, vennero distribuiti fiori e con ogni signorilità vennero fatte le presentazioni rituali. Per l'armonia in tutto molto contribuì il servizio del buffet che con finezza venne espletato dai signori Plussi proprietari del grande Ristorante della Stazione di Tarvisio Centrale.

La festa che riunì concordi gli Italiani del Regno ed i nuovi cittadini non venne turbata e l'allegria più sincera ed espansiva durò fino al mattino e le danze si protrassero fino ad ora tarda.

Quella che è stata superiore ad ogni aspettativa fu la lotteria composta di 47 doni, fra i quali il più gradito e prezioso fu quello offerto dai nostri augusti Sovrani. Questo atto deferente per Tarvisio, nuova Città Italiana, fu apprezzato nel suo alto valore politico e gentile, non solo dai regnicoli, ma anche dai cittadini nativi di Tarvisio che non risparmiarono alla festa la loro completa adesione e il gradito loro entusiasmo.

Doni pure preziosi e graditissimi furono quelli di S. E. Mosconi e del locale Commissariato Civile. A tutti gli offerenti rispose il Presidente con parole gentili di ringraziamento. Merita speciale menzione il telegramma mandato dal signor Presidente al Ministro della Real Casa:

«Ministro Real Casa - ROMA

Circolo Lettura «Dante Alighieri» Tarvisio si onora pregare Eccellenza Vostra esprimere Sua Maestà profonda gratitudine per munifico dono e rassegnare i più devoti sensi di devozione e di incrollabile fede nei destini di Italia indissolubilmente congiunti a Casa Savoia. — Presidente **D'Ancona**».

Sentiamo il dovere di congratularci con le gentili Signore del Comitato che contribuirono a dare alla festa eleganza e signorilità in tutto, ed al Consiglio Direttivo, in special modo al Sig. Presidente, il nostro plauso e l'augurio che presto ci si possa di nuovo riunire e trascorrere qualche ora di lietizia.

Arturo Genova

Da CIVIDALE

L'Unione Commercianti e il trasferimento del mercato all'ingrosso. — Ci scrivono 11.

Venne in questi giorni presentata al Municipio una petizione, firmata da numerosi esercenti e commercianti, intesa ad ottenere il trasferimento del mercato all'ingrosso delle frutta e delle verdure da piazza Paolo Diacono (ove tale mercato si svolge da secoli) alla Piazza Foroglulio.

Tale istanza suscitò, naturalmente, le proteste degli esercenti di Piazza Paolo Diacono e dei grossisti.

Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed esercenti, invitato dal sig. Sindaco ad esprimere il proprio avviso in proposito, e chiamato ieri sera per la seconda volta a trattare l'argomento ha approvato — con voti favorevoli 7 e contrari 3 — il seguente ordine del giorno:

«Preso atto dell'istanza diretta al sig. Sindaco e sottoscritta da un gruppo di esercenti e commercianti per il trasferimento del mercato allo ingrosso al Forogiulio;

«Tenuto presente che, con altra istanza, numerosi esercenti e commercianti chiedono che tale mercato sia mantenuto in piazza Paolo Diacono;

«Ritenuto che le due proposte, fra loro contraddittorie, hanno ormai costituito un non desiderato e pericoloso dualismo;

«Ritenuto che anche un semplice parere potrebbe essere interpretato come appoggio ad una e ad altra delle due tendenze e così pregiudicare e scuotere l'armonia e la concordia sociale

«Il Consiglio in omaggio ai supremi sensi di unione e concordia

«delibera di ringraziare l'ill.mo signor Sindaco per l'atto di deferenza usato a questo Sodalizio, e di disinteressarsi dell'argomento, convinto che l'on. Giunta Municipale, vagliate le singole condizioni dei mercati, saprà decidere con equità e serenità di giudizio, nel solo interesse del paese, ricorrendo — ove ne sia il caso — ad un referendum cittadino».

N. B. — Anche senza referendum, l'opinione pubblica è contraria al dislocamento dei mercati, desiderato solo da pochi i quali, logicamente tendono a tirare l'acqua al loro molino, senza tener conto dell'intresse generale.

Sciopero. — Non è risolta la vertenza dei lavoratori del legno, ma però abbiamo ragione di credere che sarà definita che sarà definita con soddisfazione delle parti, entro oggi o domani.

Da CERESETTO

Un incendio — Ci scrivono 11:

Questa sera alle ore 17.30 si è sviluppato un grande incendio nell'abitazione di certo Malisani Giovanni.

Andò distrutto completamente un fabbricato rurale e il fienile che conteneva circa 20 quintali di fieno, nonchè oltre 15 quintali di frumento e numerosi attrezzi di lavoro.

Per lo spegnimento dell'incendio funzionò lodevolmente la pompa che si trova a Torreano lasciata dalla Casa Reale con l'aiuto pronto ed efficace di tutta la popolazione. I pompieri di Udine arrivarono quando già l'incendio era quasi al termine.

Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

Il Malisani, che è un possidente, è assicurato con le Generali di Udine.

Da BUIA

Ballo e Corse. — Ci scrivono 11.

Giovedì 30 corrente secondo giorno di Sagra di S. Ermacora avremo la continuazione del ballo su piattaforma. Seguiranno pure vari divertimenti e manifestazioni sportive tra cui una gara ciclistica, riservata ai corridori che non hanno mai riportato mai primi premi, che si svolgerà sopra un percorso di circa 33 Km. coi seguenti premi: 1.o lire 100 - secondo lire 75 - terzo lire 50 - quarta lire 30 - quinto grande medaglia di bronzo.

Per il giorno 12 è sufficiente reclame la tradizione della sagra.

Da ARTEGNA

Una polemica ed una lettera dei minorati di guerra. — Ci scrivono 11.

In risposta all'articolo del signor Leonardo Comini la «penna del popolo» (Virgilio Castellani) ci prega di pubblicare una lettera delle madri, vedove, mutilati e reduci di guerra.

La lettera è scritta a macchina ed è firmata con un «seguono le firme».

Per le calunnie in essa contenute e delle quali non intendiamo rendercene responsabili, avvertiamo il signor Castellani che potremo dare alla stampa la lettera solo nel caso che le firme originali siano in nostra mano.

(N. d. R.)

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale. Corso Normale, promosse con esami. — Ci scrivono 11:

I. Classe: Corradini Teresa — Frassi Ada — Morgante Giuseppina — Picotti Onesta — Pittinini Wilma — Pussini Cecilia — Qualizza Maria Cecilia — Riccpi Ermenegilda — Struzzo Elena — Zanutti Domenica.

II. Classe sez. A: Albiti Luigia — Cirant Rosa — D'Orlando Antonietta — Foghiat Anna — Missana Olga — Pedrazzi Margherita — Sandrini Elena — Zanelli Maria — Zanin Carolina — Zuadar Angela.

II. Sez. B. — Blasutig Rina — Cormons Ida — Cosmacini Gisella — Lucchitta Caterina Giuditta — Muraro Amelia — Muraro Laura — Pussini Ada.

Corso Complementare. — I. Classe: Biasizzo Teodolinda — David Luigia — Fabris Amalia — Gori Giuseppina — Gori Jolanda — Marchiol Vaniglia — Podrecca Cesira — Ripari Maria — Crusgnach Giuseppe — Vanelli Lia — Zorzenone Rosa.

II. Classe: Cadel Rachele — Cosmai Giovanna — Ce Crignis Nemesi — De Marco Augusta — Girolami Elda — Jussa Rina — Jussig Irene Rosa — Marangoni Aldo — Mazzaroli Itala — Pippa Libera — Raddi Gemma — Zanelli Gemma.

Licenziate con esame ed abilitate all'insegnamento. arlig Margherita — Tonini Angela Luigia — Trombetta Giovanna — Vanelli Maria e licenziato il candidato privatista Caruzzi Antonio.

Licenziati dal Corso Complementare: Blasoni Ida — Cicuttini Attilia — Corta Santina — Cum Anna — Faleschini Cristina — Fantoni Elisabella — Fortunato Rina — Gubana Teresina — Pussini Irma — Raccaro Bernardo — Sittaro Onora — Vanelli Sara — Venuti Giorgio — Vogrig Paolina.

Da S. DANIELE

Il fatto di ier sera. — Ci scrivono 11

Tanto il vostro periodico come quello del «Friuli» circa la notizia odierna sul fattaccio di ieri sera sono tutto inventate di sana pianta.

Niente calci, niente schiaffi e meno che meno rivoltelate e fucilate. Il fanciullo Del Bo Adolfo maneggiando una capsula di cotone fulminante fu condotto d'urgenza all'ospitale dove gli furono riscontrate ferite multiple alle mani con asportazione delle punte delle dita — pollice indice e medio della mano sinistra —. Prognosi riservata per la vista. Guarigione in 20 giorni salvo complicazioni.

Deploriamo con tutta la forza dell'animo nostro le notizie speditevi da qualche farabutto per telefono ier sera e non mancheremo di dargli querela perchè siamo certi che hanno tirato in ballo il vostro corrispondente il quale fu fatto segno oggi a tante recriminazioni.

Raccomandiamo meno leggerezza nel propalare notizie che si possono chiamare sediziose ed allarmanti.

Per oggi facciamo punto.

Ci associamo toto corde quanto scrive il nostro corrispondente per il tiro fatto, e noi ed all'altro confratello, abusando della nostra buona fede — tiro che merita veramente una severa punizione. E speriamo che l'intelligente popolazione di S. Daniele ci aiuterà nella bisogna.

Da PRADAMANO

Comitato pro Monumento ai Caduti.

Riceviamo e pubblichiamo questo elevato manifesto diramato dall'egregio dottor Guido Giacomelli:

«Prego la S. V. di voler inviare denaro o doni per la pesca di beneficenza che si terrà in Pradamano il 13 e 14 agosto c. a. nella ricorrenza della tradizionale sagra del paese.

«L'utile netto andrà pro Monumento ai Caduti ed a favore dell'Asilo Infantile nonchè delle vedove bisognose dei pradamanesi morti internati dall'Austria.

«La nobiltà degli scopi, ideali e pratici, mi dispensa dal fare speciali raccomandazioni, sicuro che il noto patriottismo e la innata generosità friulana vorrà venire incontro al nobile intendimento di questo Comitato.

«Mi è giuocoforza rivolgermi a quanti — pur non appartenenti al nostro Comune — abbiano senso di gratitudine ped i morti gloriosi, sentano tenerezza per gli orfani nell'Asilo di Infanzia e compassione per le vedove degli internati che — è doloroso riconoscerlo — non possono far affidamento che sulla sola carità privata.

«I militari ed i civili che immolarono la vita alla Patria, caddero per l'Italia; quanti oggi si sentono italiani e traggono beneficio dal Loro olocausto, non potranno che sentire riconoscenza per la Loro sacra memoria.

«Ed a questo sentimento di riconoscenza io faccio appello.

Pradamano (Udine), giugno 1922.

Il Presidente del Comitato
Dott. **Guido Giacomelli**

Si prega voler inviare denaro e doni direttamente al dott. Guido Giacomelli in Pradamano (posta Udine) oppure allo stesso in Udine, via Grazzano n. 25.

Da MOGGIO

L'inaugurazione del «Ponte della Vittoria». — Ci scrivono 11: Domenica 16 corrente avrà luogo in Moggio Udinese, con l'intervento dei rappresentanti del Governo, la inaugurazione del nuovo ponte sul Fella, costruito in sostituzione di quello distrutto durante le tristi giornate della invasione nemica e che a ricordo delle nostre gloriose gesta verrà battezzato «Ponte della Vittoria».

L'opera veramente grandiosa e monumentale, è stata progettata dall'ingegnere Del Fabbro ed eseguita dalla Cooperativa Vall'Aupa.

Nello stesso giorno, ci sarà una grande pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti che dovrà avere un ottimo risultato, dati i bellissimi e numerosi doni raccolti.

Un treno speciale con partenza da Udine, si fermerà in tutte le stazioni intermedie.

Treno speciale per Moggio

Domenica prossima 16 corrente per favorire gli accorrenti a Moggio in occasione dei festeggiamenti per la inaugurazione del Ponte della Vittoria, avranno luogo i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine: ore 8, Reana 8.16, Pelagio 8.24, Tricesimo 8.32, Tarcento 8.41, Magnano-Artegna 8.48, Gemona 8.59, Venzone 9.12, Stazione Carnia 9.24, arrivo a Moggio 9.35.

Partenza da Moggio. ore 16, Stazione Carnia 16.9, Venzone 16.18, Gemona 16.28, Magnano-Artegna 16.40, Tarcento 16.49, Tricesimo 16.57, S. Pelagio 17.3, Reana 17.9. Arrivo a Udine ore 17.20.

DA CODROIPO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 11: Domenica 16 luglio alle ore 9 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale che tratterà i seguenti oggetti:

Sulla domanda della Società Protettrice della Infanzia di Udine diretta a ottenere un contributo dal Comune (2.a lettura).

Sulla domanda del Touring Club Italiano per ottenere la iscrizione del Comune al sodalizio (2.a lettura).

Consenso alle servitù passive derivanti dalla costruzione della Ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova alle vie ordinarie e rinuncia al rimborso delle maggiori spese di manutenzione.

Assunzione di un contributo annuo a favore dell'Ospizio Farino a tutela della Infanzia abbandonata.

Altri oggetti saranno discussi in seduta segreta.

Da TRICESIMO

La Compagnia dialettale friulana. — Ci scrivono 11:

Domenica prossima, 16 corr., la Compagnia della Filologica ritornerà a Tricesimo per dare nel teatro dell'Asilo uno spettacolo di Beneficenza pro Cura Marina.

Verrà rappresentata la commedia di Pellarini «Il fi studiât» e il signor Dabalà reciterà il monologo «Par vivi».

Da CORMONS

Una mancata commemorazione

Ci scrivono 11:

Venerdì sera si sparse tra noi la ferale notizia della morte del compianto nostro concittadino dott. Giuseppe Fabbrovich, avvenuta in Chioggia presso la sua famiglia, dove si era recato qualche giorno prima per visite di salute.

Sabato sera al Teatro si tenne la replica d'una festicciola scolastica, e il numeroso pubblico che assisteva attendeva prima che si desse principio allo svolgimento del programma, la commemorazione del compianto patriotta dott. Fabbrovich.

Ogni friulano doveva sapere che il defunto era uno dei più ferventi combattenti per l'unità d'Italia.

Vent'anni addietro il dott. Fabbrovich era sempre nelle prime file del partito liberale nazionale, e nelle elezioni politiche del 1911 era portato quale candidato al parlamento nel collegio di Gradisca-Cormons.

Il defunto visse e lottò per il nobile ideale che lo vide raggiunto dopo Vittorio Veneto e il silenzio che si è voluto fare — non solo dagli avversari, ma anche da quelli che gli erano amici intorno alla sua morte, è cosa che rivolta e merita essere giudicata con tutto il disprezzo.

Corte d'Assise

Furto di formaggio e falso

Stamane compariranno in Assise Zamuner Silvio fu Francesco di anni 32 da San Donà di Piave, Stacco Ulderico di Fabiano, di anni 29, di Buttrio, Scandella Umberto di Pietro i anni 52 da S. Vito Cadore, Scagnetto Beniamino di Giovanni di anni 31 da Codroipo, Nasini Bernardino di Mariano di anni 23 da Tivoli e Vaccari Giovanni di Gioacchino di anni 20 da Calcinato.

L'atto di accusa li imputa di furto qualificato perchè il 29 novembre 1919 in Udine rubarono in danno dell'Amministrazione ferroviaria o di quella Militare, un quantitativo di formaggio di valore imprecisato, ma superiore a 140.000 lire, togliendolo da un vagone di transito per la Stazione di Udine diretto a Gervasutta per conto del magazzino avanzato viveri VII Armata; di falso per avere nelle stesse circostanze firmato falsamente una bolletta di scarico, riferendosi alla detta partita di formaggio, facendone uso per ritirare la partita stessa allo scalo merci della Stazione di Udine.

La Salma del

Generale

LUCIANO FERIGO

già addetto Militare d'Italia a Bucarest, arriverà ad Udine il giorno 13 corrente alle ore 17 a Porta Aquileia, per essere tumulata nel cimitero Monumentale.

La moglie, la madre, la sorella ed il cognato ne danno partecipazione ai parenti ed amici del Caro Estinto.

Udine, 12 Luglio 1922.

CRONACA CITTADINA

La vertenza con l'on. Piemonte
L'EMIGRAZIONE IN FRANCIA
IL «SOLCO» DI CIVIDALE

Siamo in guerra con mezza la Camera. Ieri abbiamo dovuto trattare della sincerità degli on. Selmi e Ciriani: oggi ci viene reclamata una risposta dall'on. Piemonte, per una nota comparsa sul nostro giornale il 21 giugno e che diceva:

«Nella prima parte della seduta pomeridiana l'on. Piemonte si mostrò preoccupato per l'emigrazione dei nostri operai in Francia. Di che cosa abbia paura questo deputato del nostro collegio non è detto nel resoconto della Camera. Egli che tiene una piuttosto lucrosa missione a Cividale, per conto di una istituzione proletaria alquanto misteriosa di Trieste vorrebbe forse che i nostri bravi operai rimanessero ad oziare a casa, invece di recarsi fuori a guadagnare con dignità la vita. Vorrebbe anche lui che gli operai friulani restassero a casa a tenere su la Camera degli scioperi o dei propagandisti chiaccheroni».

L'on. Piemonte o, probabilmente qualche suo famulo troppo zelante ci ha risposto sul «Lavoratore» con le solite ingiurie, alle quali naturalmente non abbiamo replicato. Ma nell'ultimo numero dello stesso giornale è comparsa la seguente lettera:

«Caro «Lavoratore»,

Per soddisfare alla più che legittima curiosità del «Giornale di Udine» sulle ragioni della mia interrogazione svolta il 20 giugno, ti prego di pubblicarne il testo ufficiale stenografato.»

Ciò fatto, vedremo se Il «Giornale di Udine» saprà soddisfare alla mia altrettanto legittima curiosità di conoscere quale sia la lucrosa missione che avrei a Cividale, per conto di una istituzione proletaria alquanto misteriosa di Trieste.

Precisino gli scrittori del «Giornale di Udine» la missione ed il lucro.

Roma, 28 giugno 1922.

E. Piemonte

Eccoci qui a rispondere all'on. Piemonte. L'argomento non ha nulla di oscuro, anche perchè siamo stati sempre — attraverso molti anni di lotta — in buona relazione personali con lui, del quale anche nel giornale abbiamo riconosciuto la corretta operosità indefessa e uno spirito di equità nel trattare le questioni, che non è comune tra i deputati della sua parte.

Quanto alla emigrazione l'on. Piemonte dovrebbe sapere che noi abbiamo scarsissima per non dire nessuna fiducia nei provvedimenti di protezione dello Stato — attraverso il Commissariato generale — che con l'esagerazione delle misure preventive, volendo chiudere ad ogni costo le porte di uscita ai lavoratori, ha fomentato qualche ardimento funesto e non ha impedito che la emigrazione clandestina, sopratutto per la Francia, la quale per tre anni venne rattenuta con ostinazione pazzesca, si svolgesse quest'anno con larghezza e affrettiamoci aggiungere, con vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie, almeno per quanto avviene nel Friuli, dove il problema va risolvendosi con una continuità e sicurezza ammirabili.

I nostri lavoratori hanno mostrato, dunque, di possedere più buon senso e maggiore esperienza di coloro che vogliono tenerli sotto una eccessiva tutela e pretendono di imbracciare in un solo organismo questo grandioso e salutare fenomeno dell'emigrazione italiana, al quale non è possibile togliere, come si voleva, interamente la libertà e per il quale diventa, non che utile, pericolosa una eccessiva protezione.

E per venire al secondo argomento, non comprendiamo perchè l'on. Piemonte si è tanto adirato per la lucrosa missione che gli abbiamo attribuita a Cividale. Non fa egli parte dei funzionari della Cooperativa Agraria che è denominata «il Solco». Che offesa può esservi in ciò? E se ciò non non è vero perchè non l'ha smentito? Quanto al «Solco» che abbiamo definito piuttosto misterioso, dichiariamo che avendo richiesto notizie ad una ventina almeno di persone di Udine e di Cividale nessuna ha saputo darci informazioni precise sulla costituzione e il raggio di azione di questa Federazione Cooperativa, residente a Trieste. Saremo grati all'on. Piemonte se vorrà favorircele, anche per illuminare i nostri lettori, e in via subordinata, per fare un po di reclame gratuita alla istituzione.

Questo è quanto nella più semplice verità, e vogliamo credere basterà a chiarire l'indole e il fine del nostro appunto.

Giovani esploratori

Si è costituito nella nostra città il corpo Giovani Esploratori Sezione Autonoma. Da oggi quindi sono aperte le iscrizioni a tutti i giovani dalle ore 16 alle 17, di ogni giorno presso la Sede «Casa del Combattente». Piazzale XXVI Luglio 2.o piano N. 31.

E' stato nominato Commissario del Corpo il signor Artuso Erminio, che dirigerà l'opera efficace e istruttiva dei componenti. In seguito verranno date nuove disposizioni.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone alla milanese — Rotolettini di manzo ripieni e contorno.

Mercoledì sera, la trattoria rimane chiusa per festa del Patrono della città.

Per le onoranze funebri
alla salma del gen. Ferigo

Domani giovedì, alle ore 17, giungerà a Udine in autocarro proveniente da Trieste la salma del valoroso concittadino generale Ferigo.

L'autocarro che trasporterà la salma e quello con la scorta d'onore sosteranno a P. Aquileia ove si formerà il corteo funebre al quale parteciperanno le autorità civili e militari, tutte le truppe del presidio, le associazioni civili e patriottiche ecc.

L'itinerario del corteo funebre è questo: Via Aquileia — Via Cavallotti — Piazza Garibaldi — Via Grazzano — Via Rivis e Viale Venezia.

Il corteo si formerà nel seguente ordine. Musica del 2.o Fanteria — Reparti truppa — Il feretro — Gli ufficiali in S. A. P. e in Congedo e le autorità civili — Le Associazioni Combattenti, Mutilati, Invalidi di guerra, fascisti ecc.

Chiuderà il corteo un plotone del 2.o Fanteria.

I discorsi commemorativi saranno tenuti sul pronao del cimitero.

Porto a conoscenza, con preghiera di inserzione, che giovedì 13 corrente alle ore 17, saranno resi gli onori alla Salma del generale Ferigo, già comandante della Brigata Sassari, che giungerà a Udine, proveniente da Trieste.

Il corteo funebre muoverà alla predetta ora, da Porta Aquileia percorrendo il seguente itinerario:

Via Aquileia, via Felice Cavallotti, piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis, viale Venezia.

Il Colonnello comand. il Presidio
Dino Diana

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il giorno 13 corrente alle ore 17 giungerà a Udine, in autocarro, proveniente da Trieste, la salma del generale Ferigo.

Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati a rendere all'Estinto le estreme onoranze, intervenendo in grande uniforme (grigio-verde con decorazioni e sciarpa).

Si troveranno per le ore 16.45 a porta Aquileia.

Il manifesto dei combattenti

La Federazione Friulana Combattenti (Sezione di Udine) pubblicò il seguente manifesto.

Alle ore 17 di Giovedì 13 corrente, giungerà in Udine la Salma del

GENERALE LUCIANO FERIGO

figlio benemerito della nostra terra friulana.

Tutta la città si presta a rendere meritato tributo di onore al soldato valoroso, al cittadino illustre, le cui virtù accolsero già attestazioni di alto riconoscimento in terra straniera.

Tra tutti noi combattenti sentiamo il dovere di salutare l'alto e valoroso Combattente con tutto l'omaggio che i ricordi di guerra ci inspirano, insieme alla riconoscenza per chi onorò grandemente la grande e la piccola Patria.

Invito pertanto i combattenti della Sezione a presenziare alla cerimonia funebre trovandosi per l'ora indicata a Porta Aquileia dattorno alla nostra Bandiera.

Il Presidente **L. Russo**

La gita a San Daniele
dei funzionari degli Enti locali

La fine e cortese ospitalità che le autorità e la popolazione di S. Daniele hanno ieri offerto ai soci della Federazione dei dipendenti dagli Enti locali, resterà gradito ricordo per quanti hanno partecipato alla gita.

La partenza seguì alle 8.30 del mattino con treno speciale affollatissimo, la cui macchina ornata di fiori e di verde dall'egregio artista signor Gasparini, recava le bandiere di Udine e S. Daniele.

Accolti all'arrivo dal Sindaco di S. Daniele co. generale Quintino Ronchi e da molte altre personalità, gli ospiti in lunga colonna preceduta dalla banda cittadina, gentilmente concessa dal Comune, salirono fino alla palestra, mentre le note gaie di una marcia si spandeano nella limpida aria della luminosa mattinata.

Il locale ampio e fresco, graziosamente infestonato di verdi ornamenti presentava un colpo d'occhio magnifico: le tavole lunghe interminabili, guernite di candide tovaglie ed innumeri bottiglie e bicchieri erano pronte per il rinfresco.

Ognuno si cercò un posticino ed in pochi minuti tutto fu completo.

Alla tavola d'onore sormontata da un gran mazzo di fiori siedevano il sindaco di S. Daniele co. Ronchi, l'assessore prof. Del Piero in rappresentanza del sindaco di Udine, il comm. Murero presidente della Federazione provinciale Impiegati e Salariati, il comm. Gardi Segretario generale di Udine, il cav. Covassi segretario di Coseano, presidente della Sezione Mandamentale di S. Daniele, gli assessori del comune di S. Daniele dott. Legranzi Varisco, cav. Narducci ed altri.

Il primo breve convegno seguì senza discorsi, solo il co. Ronchi, riservandosi di portare il saluto agli ospiti durante il banchetto, invitò i sandanielesi a gridare: Viva Udine!

All'entusiastico grido corrispose un forte e sentito evviva alla cittadinanza ospitale.

Lasciata la palestra tutti si portarono in piazza, ove sulla gradinata del Duomo il bravo Pignat eseguì un riuscitissimo gruppo fotografico, che trovasi già esposto al Bar Vittorio Emanuele.

Alle 12 circa la palestra raccolse di nuovo ospiti ed ospitati per il pranzo, servito con squisita signorilità e abbondanza di cibi da una numerosa schiera di soci della benemerita Pro San Daniele.

Cordialità e allegria regnarono sovrane durante tutto il banchetto; numerosi i brindisi tutti improntati ai più alti sentimenti di reciproca gratitudine e riconoscenza, e di mutuo consenso fra funzionari e amministratori.

Parlarono applauditissimi il generale Ronchi, che portò un saluto deferente al rappresentante il comune di Udine, ricordando Luigi Spezzotti, Sindaco di Udine, che onora non soltanto la sua città, ma tutto il Friuli, per l'alto suo intelletto e per la nobiltà del suo cuore; il prof. Del Piero, il comm. Murero, il comm. Gardi, il cav. Covassi, il prof. Lazzarini ed Arturo Valzacchi, questi due ultimi in versi friulani.

Levate le mense la folla, che così si può chiamarla per il numero stragrande degli intervenuti, ritornò sulla Piazza Maggiore ove il Corpo Musicale di Udine, sotto la magica bacchetta del maestro Mascagni, riportò un vero trionfo svolgendo uno sceltissimo programma.

Alla fine del concerto gli applausi frenetici salutarono la brava banda che mani gentili riempirono di fiori.

Il ritorno fu effettuato con treno ordinario e alla stazione ai gentili sandanielesi che vollero accompagnare gli ospiti fino al treno, i malinconici redienti portarono ancora una volta il saluto grato e riconoscente.

Una visita alla Colonia marina di Grado

Cortesemente invitati dalla egregia presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, signora Camilla Pecile, i rappresentanti della Stampa periodica udinese e del «Gazzettino» hanno ieri visitato la Colonia Marina di Grado.

Parteciparono alla gita anche la signora Carolina Murero; attivissima coadiutrice della Presidente nella direzione della Società Protettrice della Infanzia e il solerte segretario sig. dott. Fenzi.

Siamo partiti con l'autocorriera dell'impresa, che fa la gita di Grado, puntualmente alle 7.30 ma... con una ora di ritardo.

Il viaggio attraverso la pianura alquanto monotona che si distende fra Udine e Palmanova e Grado, non ebbe peripezie.

Abbiamo incontrato carriaggi militari, camions e qualche pattuglia di soldati, perchè proprio ieri era il primo giorno delle manovre di cavalleria.

A breve distanza da Belvedere una piccola scossa, punto pericoloso, fece fermare l'autoveicolo. Che cosa era accaduto? Una gomma scoppiata. In pochi minuti la gomma venne cambiata e si ripigliò la corsa; ma dopo circa 300 metri fummo costretti a una nuova impreveduta fermata per un secondo guasto alla gomma.

Anche a questo incidente fu posto pronto riparo e finalmente, raggiunto l'autoscafo, alle 10.30 potemmo sbarcare a Grado.

Durante il ritorno non sorse alcun inconveniente.

Alle 18 seguì la partenza da Grado e alle 20.15 l'autocorriera si fermava in Mercatovecchio di fronte al Caffè Dorta.

Rimandiamo a domani la visita alla Colonia Marina.

Riduzione dello sconto

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto con cui a partire dal giorno 11 luglio 1922 la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione sono ridotti dal 6 al 5.50 per cento.

Nuovo dottore

Ha testè ottenuto brillantemente la laurea di giurisprudenza all'Ateneo di Padova il giovane Bobo Muratti.

Al neo-dottore che fu volontario di guerra e al padre suo Gracco nostro carissimo amico le più vive congratulazioni.

Il ricorso di Zanini

La suprema Corte Cassazione à respinto il ricorso del fascista Gino Zanini condannato a 4 anni e 6 mesi per i fatti di Palazzolo.

In seguito però al recesso di querela da parte della parte lesa Tariaro Quirico la stessa Corte ha ridotta la pena a 2 anni e 7 mesi.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.20 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.55
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.317.100.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 30 giugno 1922

ATTIVO

Cassa		L. 3,503,648.75
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 38,696,258.08	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 2,435,139.71	» 41,131,897.79
Buoni del Tesoro ordinari		» 39,722,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 6,134,741.80
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,251,747.27
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 838,816.29
Stabilimenti sociali - saldi debitori		» 26,895,412.60
Conti Correnti garantiti o di corrispondenza — saldi debitori		» 34,678,516.04
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 960,000.—	
Somma ammortizzata	» 250,000.—	» 710,000.—
		L. 155,871,281.57
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,815,318.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 28,769,984.64	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 530,000.—	» 50,565,302.84
		L. 206,436,584.41

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria		» 1,317,100.—
		L. 4.317.100.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 63,199,392.67	
(b) Conti correnti liberi	» 12,975,103.16	
(c) Conti correnti speciali	» 5,013,812.85	» 81,188,308.68
Stabilimenti sociali — saldi creditori		» 24,006,418.08
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 29,627,112.45
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,809,513.40
Azionisti per dividendi da esigere		» 16,999.65
Fondo di previdenza del personale		» 225,059.05
Chèques di nostri corrispondenti		» 491,660.53
Assegni circolari		» 2,925,974.82
Creditori diversi		» 351,994.13
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,428,740.70
		L. 154,788,851.54
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,815,318.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 28,769,984.64	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 530,000.—	» 50,565,302.84
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1,082,430.03
		L. 206,436,584.41

Udine, 30 giugno 1922

Il Sindaco **G. Borghinz** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti.**

Promossi con esami

R. ISTITUTO TECNICO

II-A (Fisico-Matematica): Michelini Pietro — Morassutti Bruto — Paiero Giovanni — Pilotti Gherardo.

II (Agrimensura): Ottogalli Luigi — Pittino Gilfdodo — Portelli Alberto.

II-B (Industriale). Fratta Ubaldo.

II-B (Comm. Ragioneria): Anversa Gisella — Danjotti Francesco — De Cecco Domenica Gina.

II-C (Industriale) Bernardinis Mario — Brioi Franco — Dreossi Cesare — Fischietto Angelo — Grinovero Antonio — Tosoni Raffaele.

II-D (Comm. Ragioneria): Carminati Carlo — Contesotto Aristide — Del Favero Luigi — Ganis Marco — Micoli Elsa — Peidis Giuseppe — Scalon Egisto.

II-E (Agrimensura): Argenton Mario — Blasich Carlo — Garlatti Aldo — Lugano Renato — Nonino Vittorio — Tonini Primo.

R. SCUOLE COMPLEMENTARI

I-A: Bergamo Giovanna — Del Bianco Imelde — Cammilli Maria — Cecconi Gemma — Mantoani Santa — Stragnoni Remiglia — Tarussio Elisabetta.

I-B. Barbetti Elda — Buracchio Vittoria — Drinssi Giuseppina — Ederle Maria — Gaudio Ottava — Gervasi Ada — Olando Bianca.

I-C: Cataruzzi Vittorina — Lodolo Celestina - Miotti Leonilda - Pellegrini Maria — Pizzamiglio Olimpia — Tonini Romualda — Zarnier Pia —

II-A: Galliussi Emma — Isola Maria — Pitter Iolanda.

II. B. Dell'Angela Giuseppina — Artiro Annita — Bettarini Margherita — Castellana Ninfa — Collavini Nerina — Zardini Gioconda

II-C Lucca Italia — Lunazzi Filomena — Milesi Caterina — Minozzi Rosa — Piasentini Ada — Reccardini Lidia — Serafini Maria — Trebbi Pia — Zamitta Giuseppina.

Ammissione alle III Complementare: Peccol Vera.

III-A (Licenziate). Andreoli Maria — Apollonia Maria — Bevilacqua Concetta — Del Bon Onorina — Cappillo Fierina — Danenghino Ede — Nonino Clelia — Rova Roelia — Stefanutti Ida — Venier Romano Fulvia.

III-B (licenziate): Armellini Gina — Cogoi Iolanda — Colles Caterina — Del Gos Annita — Merlo Caterina — Quarina Emma — Quarina Eugenia — Roncali Giuseppina — Rinicio Maria — Varida Giovanna.

III-C (licenziate): Dalan Teresa — Gnesutta Teresa — Guiato Lidia — Maiero Ines — Occhialini Maria — Patriarca Guglielma — Raddizda.

Privatisto (Licenziate): Fuccaro Maria Silvia — Silvestri Iside.

R. SCUOLE NORMALI

I-A: Barbina Armida — Giavitto Maria — De Nardo Isolina — Paulùzzo Emma — Petrussa Maria Teresa — Spizzo Argentina — Roneatto Carlotta — Zugola Nermia.

I-B. Dell'Angelo Elena — Barletti Wilma — Baungarten — Varida Fosca.

I-C: Alfarè Bianca — Benacchio Ella — Benacchio Rina — Candotti Solidea — Belser Angela — Mocibal Ofelia — Landini Maria — Savonitti Rina.

I-D: Baldissera Valeria — Beinat Alba — Bizzarini Giorgina — Degano Amelia — Gori Maria — Marinato Cornelia — Piasentini Maria — Della Schiava Ida.

II-A: Ambrosini Silvia — Bierti Elisa — Bonanni Angelica — Comar Elda — Ferrero Taide — Pitter Maria — Schiava Maria — Vida Michelina — Zamparutti Amelia.

II-B: Blasoni Efrem — Callgaro Felicita — Cedolini Mafalda — Cornetta Elba — Crozzai Giovanna — Fabris Olga — Larese Amelia — Mauro Angela — Di Piazza Caterina.

II-C. Lorenzini Caterina — Morandini Alma — Polo Rosa — Rapauzzi Paolina — Rocco Narcisa — Venier Maria.

III-A (licenziate abilitate): Cussigh Anna — Galiussi Maria — Manfredini Elena — Tacchio Ines — Gujon Ines.

III. B. (licenziate abilitate): Buono Ida — Cuttini Ada — Freschi Elena — Lazzaro Adelina — Pitter Matilde.

III. C. (licenziate abilitate). Maculglia Livia — Mazzolini Giulia — Pontoni Norina — Strobil Maria — Trivellato Gemma.

Esonero tassa maturità

e licenza elementare

Essendo in corso il provvedimento per esonero tassa maturità e licenza elementare a favore degli orfani di militari morti in guerra o inutilati o invalidi di guerra, orfani di mutilati per ragioni di guerra e cioè incursioni aeree, invasioni nemiche ecc. figli di mutilati o dispersi o di prigionieri in guerra o di inabilitati causa ferite o infermità di guerra, il Ministero dispone che gli aventi diritto possono venire ammessi condizionatamente agli esami relativi senza pagamento tassa.

Visita di studenti americani

La Camera di Commercio italiana di New York in collaborazione con la Società Figli d'Italia e sotto il patrocinio del nostro Ambasciatore, ha organizzato — sopportandone le spese di viaggio — una escursione di studenti italo-americani in Italia, scegliendoli fra coloro che hannno dato, durante l'anno scolastico, la miglior prova nello studio della lingua italiana.

La comitiva giungerà ad Udine il 2 agosto p. v. La locale Sezione della Lega Navale Italiana è stata incaricata di organizzare una gita nel Friuli ed una visita a Gorizia. Appena sarà noto il tempo di permanenza nella nostra città e nel Friuli sarà formulato il relativo programma.

E' sperabile che Udine vorrà preparare ai cari ospiti della lontana e forente colonia italo-americana accoglienze degne della ospitalità friulana.

Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE FRIULANA

Come è già stato annunciato, domenica 16 luglio avrà luogo la solenne riconsacrazione del monumento di Monte Nero.

Si raccomanda specialmente ai soci della A. N. A. di intervenire numerosi. Il programma orario della manifestazione è il seguente:

Giorno 15, ore 14: Partenza in autovetture da Udine, Piazza Umberto I. presso la pesa pubblica. — Ore 17. Arrivo a Derenza e partenza a piedi per l'accampamento — Ore 20: Arrivo allo accampamento a Colletta Kosliac (m. 1524) e cena al sacco, pernottamento.

Giorno 16, ore 5: Sveglia — Ore 5.30 Partenza per Cima Monte Nero — Ore 7.30: Arrivo alla Cima — Ore 8: Cerimonia di riconsacrazione del monumento — Ore 10. Partenza dala Cima. — Ore 13: Arrivo a Dresenza e partenza in autovettura per Caporetto, partecipazione al convegno dei combattenti — Ore 17: Partenza da Caporetto — Ore 19.30 Arrivo ad Udine.

Le prenotazioni dei soci e non soci si ricevono fino al mezzogiorno di venerdì 14 corr. presso la cartoleria G. B. Cremese in Via Cavour, Udine.

Quelli che intendono usufruire delle autovetture verseranno all'atto della inserizione lire trenta, importo approssimativo della spesa trasporto.

Coloro che vorranno servirsi della ferrovia si uniranno al resto della comitiva in Dersenza alle 17 del giorno 15 corr. per proseguire insieme per l'accampamento.

Ognuno porti con sè i viveri necessari per la cena del 15 e la colazione del 16. All'accampamento tutti gli inscritti potranno ritirare da apposito incaricato due coperte che poi verseranno personalmente prima di lasciar l'accampamento stesso.

E' consigliabile portare mantellina ed equipaggiamento da montagna.

Nuovi lavori teatrali

DI NICOLA ROMITA

Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori che l'Autore de «I disillusi» applaudito da tanti pubblici i più diversi nel Friuli, ha già dato lettura di una sua commedia in tre atti che si intitola «L'ultima stravaganza».

Questa commedia è di carattere gaio e si propone di divertire senza pretese di esporre tesi.

In essa non vi è che un intreccio di episodii comicissimi tutti improntati al più sano e schietto umorismo.

Il Romita poi sta dando gli ultimi tocchi ad un nuovo dramma in due atti che sarà interpretato da Tullio Tomadoni. Questi avrà così agio di creare una nuova e palpitante figura piena di vera e dolorosa umanità da par suo.

Il titolo del nuovo dramma è «Il tragico convegno». Saranno allestiti entrambi i lavori per il prossimo settembre.

Auguri i più sinceri all'Autore e al valoroso interprete per un successo il più completo e caloroso.

Festa notturna

Sul Campo Sportivo di Porta Villalta iersera ebbe luogo l'annunciata festa notturna per la consegna della medaglia d'oro che il Consiglio Direttivo dello S. C. Friuli ha donato al signor Gino Marini capitano della squadra calcistica.

Il campo — graziosamente illuminato da palloncini alla veneziana — era assai affollato dai soci venuti a tributare al compagno il senso della migliore riconoscenza per le vittorie riportate in questo anno sportivo.

Dopo la marcia trionfale eseguita da scelta orchestra prende la parola il signor Gildo Cautero il quale dopo aver accennato al passato sociale e incuorati i soci a voler sempre più perseverare nella disciplina e nell'amore verso la società, rievoca le benemerenze acquisite dal decorando trae l'augurio che molti siano gli emulatori dell'odierno festeggiati.

Consegna indi fra ripetuti applausi la medaglia d'oro, mentre l'orchestra intuona l'inno sportivo.

Per ringraziare pronuncia, applaudito, brevi parole il cap. Marini.

La festa simpatica e familiare che fedelmente rispecchiò l'animo dei numerosi intervenuti si protrasse fino alla mezzanotte.

Sport Club Friuli

La splendida affermazione a Trieste

Ieri a Trieste ebbe luogo l'attraversata podistica della città e fra i ventotto concorrenti presentatisi alla partenza, figurava anche il concittadino Barbuzzo Giovanni dello S. C. Friuli.

Durante tutto il percorso il Barbuzzi, nonostante i più forti competitori triestini e dalmati, ha tenuto e per primo ha tagliato il traguardo compiendo il percorso in 17.10.

Al bravo podista vada il nostro entusiastico augurio di nuove affermazioni e vittorie.

Concerto benefico

La ormai nota banda «Jazz Band Scout Musik Pikuatt» in occasione della tradizionale festa di S. Ermacora ha deciso di tenere un scelto concerto benefico corale e istrumentale, nel cortile interno di «Ronchi» in Via Stabernao alle ore 21 di questa sera, eseguendo delle nuove classiche sinfonie scritte per l'occasione dal divo maestro Pignat.

Lo scopo benefico e la scelta audizione richiamerà certamente gran numero di intenditori.

Un friulano che si fa onore

All'Università di Pavia ha conseguito la laurea in legge il professore Mousso Giuseppe di Udine.

Noi lo ricordiamo nel 1905 istitutore al Collegio Renati che egli abbandonò nel 1906 per rispondere alla chiamata alle armi.

Durante il periodo militare volle con studio indefesso ottenere la patente di maestro, potendo in tal modo appena congedato vincere il concorso nelle scuole comunali di Busto Arsizio.

In seguito superò felicemente l'esame di direttore didattico e fu così nominato vice direttore generale delle Scuole Comunali di Monza.

Mente aperta agli studi ha saputo in soli due anni laurearsi in legge svolgendo una brillantissima tesi.

Allo studioso concittadino che prese parte anche alla campagne di guerra vadano gli auguri e felicitazioni degli amici e conoscenti.

L'attività della Filologica

A Gorizia, presso la Biblioteca di Stato, si è riunito il Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana presenti tutti i consiglieri goriziani e udinesi. Furono trattati numerosi e interessanti argomenti e fu votato un ordine del giorno in cui ritenuto che per il più efficace insegnamento elementare della lingua nazionale è necessaria negli insegnanti la piena conoscenza del dialetto parlato dagli allievi; si fa voti affinchè nelle nomine degli insegnanti per le scuole primarie del Friuli sia data una giusta preferenza ai maestri friulani.

Corpo Nazionale G. [illegible] I.

D'ordine del sottoscritto la Sezione di Udine a datare da oggi è sciolta. Il comitato Patrocinatore rimane in carica. Si diffidano le autorità civili e militari, le società e i cittadini a non riconoscere chiunque vesta l'uniforme del corpo o si presentassero in borghese per qualsiasi richiesta e ciò fino a nuove disposizioni.

Il Pres.: G. di Colorcdo

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano